

# Distribuiti i fondi statali per le borse di studio

Le borse di studio si confermano croce e delizia dell'università italiana. Il ministero dell'Istruzione ha pubblicato il decreto che distribuisce il fondo integrativo statale (Fis) 2017. Una delle tre gambe su cui si regge il finanziamento dei sussidi agli studenti insieme ai fondi regionali e ai proventi della tassa sul diritto allo studio. Contestualmente sono stati aggiornati gli importi delle borse di studio e le

soglie massime per accedere ai benefici (la soglia Isee passa da 23.000 a 23.253 euro, quella Ispe da 50.000 a 50.550). Una duplice buona notizia che non risolve però i problemi di sottofinanziamento e di tempistica che caratterizza il diritto allo studio. Come sottolineano le associazioni studentesche. Elisa Marchetti, coordinatrice nazionale dell'Udu, stigmatizza gli otto mesi di ritardo con cui il decreto è arrivato. E ricorda come «anche in regioni dove non era mai successo (ad

esempio l'Emilia Romagna) alcuni atenei hanno dovuto anticipare o, addirittura, stanziare direttamente i fondi per poter garantire la copertura totale delle borse». Senza dimenticare i 7.500 idonei ancora senza borse. I 6 milioni aggiuntivi sul Fis, dovuti alla mancata attivazione delle superborse, non bastano. «Servirebbero ulteriori 150 milioni di euro da parte dello Stato», è il suo appello.

—Eu. B.



QdC